

L'ex presidente **Inps**: "No al fondo integrativo pubblico. L'Istituto non è in grado di gestire patrimoni. Bisogna imparare dagli errori del passato"

Boeri: "Fuori da quota cento senza danni Tagliamo i contributi per aiutare i giovani"

INTERVISTA

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Tito Boeri è tornato a tempo pieno all'università. In pochi mesi il Parlamento ha cancellato alcune delle battaglie condotte da presidente dell'**Inps**. Una su tutte: la busta arancione con la quale gli italiani avrebbero dovuto essere informati sulla loro pensione futura. Quei fondi ora verranno utilizzati per pagare lo stipendio al nuovo consiglio di amministrazione, tuttora vacante. Il professore milanese non ha comunque perso la voglia di dire la sua.

Boeri, parliamo di "quota cento". Senza interventi a fine 2021 i nati il primo gennaio 1960 dovranno lavorare cinque anni in più di chi all'anagrafe è del 31 dicembre 1959. È così?

«L'ennesima dimostrazione di una riforma sbagliata».

Come uscire? I sindacati vorrebbero introdurre un sistema flessibile che permetta la pensione a 62 anni.

«Esiste una terza via fra chi propone di cancellare la legge Fornero e il ricalcolo pienamente contributivo. Basterebbe evitare di avvantaggiare chi esce prima rispetto a chi decidesse di attendere: sarebbe una ragionevole scelta di equità oltre che di sostenibilità finanziaria. Si tratterebbe di ridurre la pensione di circa l'1,5 per cento per ogni anno di anticipo rispetto ai 67 anni».

Un bel taglio, che peraltro fa i conti con il divieto di cumulo. O no?

«Andrebbe abolito contestualmente il divieto di cumulo permettendo di lavorare e versare contributi per recuperare la ri-

Così sulla Stampa del 9/1



Il presidente dell'Inps**, Pasquale Tridico, ha difeso l'introduzione del reddito di cittadinanza e ha proposto l'introduzione «di una pensione di garanzia che riempia i periodi di precarietà di chi non matura contributi stabili fino ai 30-35 anni».**

duzione. Oppure il lavoratore potrebbe farsi versare la somma mancante dall'impresa all'atto delle dimissioni».

A giudicare dai consensi di cui gode la Lega gli italiani non la pensano come lei.

«Non credo che la Lega stia raccogliendo consensi su quell'operazione. Quota 100 non c'è quasi mai nei tweet di Salvini. Ha aumentato le disuguaglianze fra classi di età e di reddito, ha costretto **l'**Inps**** a mandare in giro ispettori per controllare che la gente non lavori, creato enormi buchi di organico nella scuola e nella sanità».

Il vecchio governo aveva promesso un effetto sostituzione, ovvero un maggior turn over fra giovani e anziani.

«I numeri del settore privato dicono il contrario: nei primi otto mesi del 2019 c'è stata una riduzione delle assunzioni rispetto allo stesso periodo del 2018, e i giovani sono coloro che hanno sofferto di più».

Così sulla Stampa del 20/1



Per il leader Cgil, Maurizio Landini, serve «una vera riforma delle pensioni, perché è evidente a tutti che la legge Fornero ha aumentato le disuguaglianze e non ha risolto i problemi». Il perno della proposta è andare in pensione a partire da 62 anni»

E nel settore pubblico?

«Non c'è stato nemmeno un concorso legato a quota cento. Peggio: ora viene consentito di scorrere le graduatorie dei vecchi vincitori, fin dal 2011. Mi chiedo che tipo di professionalità sia quella di chi attende un posto pubblico da dieci anni. Certo non sono più giovani».

Per molte aziende è stata l'occasione per ridurre gli organici. O no?

«Senza dubbio un enorme regalo ad alcune grandi banche a spese del contribuente».

Cosa ne pensa della proposta del suo successore di istituire un fondo integrativo pubblico?

«Stiamo parlando di soldi dei lavoratori destinati alla previdenza, non a ridurre il deficit pubblico o a permettere alla politica di condizionare la governance delle imprese. Principi di diversificazione del rischio impongono che i rispar-



LAPRESSE

L'economista Tito Boeri, ex presidente dell'Inps

mi aggiuntivi rispetto ai contributi **Inps** non vengano tutti investiti in imprese italiane. Non è nemmeno vero che creando un fondo pubblico si risparmierebbero i costi amministrativi di un privato. L'istituto non è in grado di gestire patrimoni, non è il suo mestiere: si limita a raccogliere contributi e a destinarli al pagamento delle pensioni. Per farlo, dovrebbe rivolgersi ad una società esterna. L'esperienza dovrebbe insegnare qualcosa».

A cosa allude?

«Parlo di FondInps, il fondo creato per gestire il trattamento di fine rapporto inoptato dei lavoratori in imprese con più di cinquanta dipendenti.

La Covip - l'organismo di vigilanza sui fondi pensione - ha riscontrato "crescenti difficoltà a mantenere condizioni di efficienza operativa" e ha suggerito di chiuderlo».

È d'accordo con l'istituzione di una pensione di garanzia per i più giovani?

«Un modo per mettersi a posto la coscienza da parte di chi sta facendo pagare la pensione dai figli: la pensione di garanzia graverebbe sui figli dei nostri figli. Oggi i giovani entrano nel mercato del lavoro con carriere discontinue e salari bassi. La soluzione è ridurre gli oneri contributivi per loro, come si fece nel 2015 con la decontribuzione. Ricordo che al-

TITO BOERI

ECONOMISTA
EX PRESIDENTE **DELL'INPS**



La terza via è ridurre la pensione di circa l'1,5 per cento per ogni anno di anticipo rispetto ai 67 anni

Il pubblico non ha fatto alcun concorso legato a quota 100 ma si scorrono le vecchie graduatorie

La pensione di garanzia graverebbe sui figli dei nostri figli
La soluzione è ridurre gli oneri contributivi

lora ci fu un aumento di quasi un milione di occupati».

Come mai allora si stanno facendo passi indietro rispetto a quella impostazione? Il suo successore dice che è il decreto dignità ad aver aumentato i posti stabili. Non è così?

«Non c'è stata alcuna riduzione della quota di contratti a tempo determinato. È aumentata la propensione a non confermare i contratti a termine e a trasformarli in lavoro stagionale. C'è stato un aumento del lavoro intermittente e - anche grazie all'introduzione della flat tax - sono state aperte molte più partite Iva».

Twitter@alexbarbera

© RIPRODUZIONE RISERVATA